

Pensionati, oltre la metà prende meno di mille euro

Solo uno su cinque è sopra i 1.500 euro Stazionario il numero degli assegni

di Laura Matteucci / Milano

PENSIONI POVERE Sono oltre 5 milioni, il 31% del totale, i pensionati che vivono con una cifra tra i 500 e i mille euro al mese e sono quasi 4 milioni, pari al 23%, quelli che prendono meno di 500 euro. Sono i risultati della ricerca dell'Istat su «I beneficiari

delle prestazioni pensionistiche», che spiega come un ulteriore 23,4% ottiene pensioni comprese tra mille e 1.500 euro mensili, e il restante 21,9% riceve pensioni che vanno oltre i 1.500 euro. Solo il 9,9% del totale dei pensionati può contare su più di 2mila euro. Se analizzate per genere - spiega l'Istat - le distribuzioni del reddito mostrano differenze consistenti: i pensionati uomini sono meno, ma percepiscono quote mensili più elevate rispetto alle donne.

Al 31 dicembre 2005 i pensionati risultavano essere 16.560.879, un numero pressoché invariato rispetto all'anno prima, per una spesa complessiva di 214.881 milioni di euro (+3,3% rispetto all'anno precedente). I titolari di pensioni di vecchiaia sono 10,9 milioni, di cui il 74,5% riceve unicamente queste, mentre il 25,5% beneficia anche di altre prestazioni pensionistiche.

In media ogni pensionato ha percepito 12.975 euro nel corso dell'anno, un dato che però risente del fatto che il 68,4% dei beneficiari prende una pensione sola, ma il 24,2% ne cumula due e il 7,4% almeno tre.

Altro dato significativo: il 68,7% dei pensionati ha più di 65 anni (il 19,2% del totale è over 79), il 31,3% ha un'età inferiore, il 27,7% ha tra i 40 e i 64 anni. Il 3,6% ha meno di 40 anni, anche se in prevalenza si tratta di prestazioni indennitarie e assistenziali. Le donne con il 53% continuano a battere gli uomini per numero di pensioni, ma questi si rifanno negli importi percependo nel complesso il 55,9% del totale dei redditi (15.451 euro come importo medio rispetto ai 10.783 euro delle donne, che contano infatti su meno versamenti contributivi e spesso sono titolari di trattamenti di reversibilità o pensioni sociali).

Quanto alla distribuzione territo-

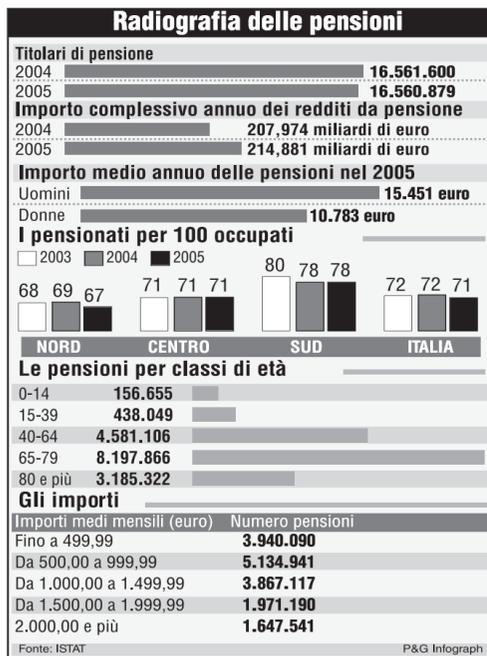
riale che, dice l'Istat, «dipende prevalentemente dalle differenze nella struttura per età della popolazione e dall'evoluzione nel tempo dell'occupazione nelle diverse aree geografiche», il 47,2% dei pensionati risiede nel nord (oltre 7,8 milioni), il 30,2% nelle regioni meridionali e insulari, mentre il 19,5% in quelle centrali. Altri 510mila pensionati risiedono all'estero (3,1% del totale).

In rapporto alla popolazione, il numero dei pensionati residenti nelle regioni settentrionali (273 per mille abitanti) è superiore sia a quello medio nazionale (268 per mille), sia a quello delle regioni centrali (265 per mille abitanti) e del Mezzogiorno (263 per mille abitanti).

Differenze territoriali si rilevano anche riguardo agli importi me-



Una pensionata legge una cartella Inps Foto Ansa



di, più elevati nelle regioni settentrionali e in quelle centrali (rispettivamente 105,4% e 106,4% della media nazionale) e inferiori al sud (87,5% rispetto alla media nazionale).

Il più elevato importo medio è percepito dai pensionati in età compresa tra 40 e 64 anni (13.730 euro, valore superiore del 5,8% a quello medio generale). Per i pensionati ultra 64enni gli importi medi hanno valori molto vicini a quelli del complesso dei beneficiari, mentre per chi ha un'età inferiore a 40 anni gli importi medi non raggiungono il 40% della media.

Le pensioni di invalidità e di inabilità sono diminuite del 6,3% a 2.069.366 mentre le pensioni di vecchiaia (sono comprese anche i ritiri per anzianità) sono leggermente aumentate (da 10.753.424 a 10.881.960). Sono aumentati gli assegni di invalidità civile (non vedenti, non udenti) e quelli sociali, entrambi di un centinaio di unità.

I titolari di pensioni di guerra sono 389mila, dei quali l'88,7% riceve anche altre prestazioni pensionistiche mentre l'11,3% vive solo con quel reddito.

MV AGUSTA

La Fiom solidale con il Rls licenziato

Piena solidarietà della Fiom con il licenziato della Mv Agusta, estromesso dall'azienda unicamente perché faceva il proprio dovere di Rls e per questo aveva chiesto l'intervento della Asl competente. «Questo episodio dimostra - prosegue la Fiom - come la strada verso la salute e la sicurezza dei lavoratori sia lunga e difficile, anche a causa dei comportamenti delle aziende».

Lavoro, sindacati in campo per la sicurezza

Nei primi 10 giorni del 2007 già 26 morti. Assemblea di Cgil, Cisl e Uil

di Luigina Venturelli / Milano

STRAGE Purtroppo il tragico inizio del 2007, che in meno di dieci giorni ha già visto 26 morti bianche (ieri l'ultima vittima a Mantova, un operaio albanese di 50

anni), non ha colto di sorpresa Cgil, Cisl e Uil, che oggi si riuniscono a Roma per discutere di salute e sicurezza sul lavoro in un'assemblea generale in preparazione da mesi.

La quasi totalità degli infortuni sul lavoro - afferma l'Organizzazione Mondiale della Sanità - è statisticamente prevedibile, quindi prevenibile. Per questo i sindacati italiani hanno deciso un'iniziativa a tutto campo per arginare la continua serie d'incidenti che nel 2006 ha portato a 1.300 decessi e ad oltre un milione di infortuni.

Senza contare i 200mila che secondo l'Inail non sarebbero stati denunciati perché accaduti a lavoratori in nero, e le segnalazioni sempre più frequenti di infortuni che vengono denunciati come malattie o incidenti domestici e stradali.

E la tendenza è al rialzo, come dimostrano i dati diffusi dalla Fillea Cgil: nel 2006 i morti sul lavoro in edilizia sono stati 258, con una crescita del 35% rispetto al 191 del 2005. Quello appena trascorso è stato il peggiore degli ultimi quattro anni, con punte di drammaticità tra gli immigrati: gli stranieri deceduti in cantiere sono stati 42 (più 16% rispetto al 36 del 2005), mentre la presenza di extracomunitari nel settore delle costruzioni è in continuo aumento, arrivando in alcune realtà al 50-60% della forza lavoro. Ma si tratta degli addetti meno pagati ed inquadrati ai livelli più bassi.

La situazione assume sempre più i contorni dell'emergenza. Così Cgil, Cisl e Uil presenteranno una piattaforma organica da confrontare con governo, parlamento, enti locali ed organizzazioni datoriali per chiedere una svolta forte che porti il lavoro e le condizioni di sicurezza al centro del dibattito politico e delle scelte imprenditoriali.

«Il primo nodo da affrontare - spiega Paola Agnello Modica, segretaria confederale della Cgil - è quello della qualità dello sviluppo: il mondo produttivo non può limitarsi a competere sui costi, ma deve fare ricerca ed innovazione. Quindi serve anche una crescita dimensionale delle imprese. Urgono poi interventi normativi negli ambiti in cui più alto è il numero degli incidenti, vale a dire il lavoro in nero, precario ed immigrato». Determinanti sono anche la formazione, «non limitata ai lavoratori, ma che coinvolga datori di lavoro e progettisti», e l'organ-

izzazione del lavoro «per tutto ciò che concerne ritmi, turni, carichi ed orari». Senza dimenticare la modifica del sistema di appalti e subappalti, la revisione delle tabelle delle malattie professionali e l'aumento delle pensioni Inail per gli infortunati e i familiari dei deceduti.

L'ordine del giorno della conferenza - a cui parteciperanno i tre segretari generali Epifani, Bonanni, Angeletti ed esponenti del governo e delle associazioni datoriali - è fitto ed impegnativo, come diffusa e incisiva sarà l'azione del sindacato per la ripresa nel territorio di contrattazioni, piattaforme e vertenze sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori. Un tema che colpisce per la sofferenza umana che comporta, ma che implica anche un pesante bilancio economico: secondo stime dell'Inail, la mancata prevenzione degli infortuni sul lavoro costa al sistema Paese oltre 40 miliardi di euro all'anno.

BREVI

Ryanair

Quest'anno in Italia trasporterà 12 milioni di passeggeri

Ryanair, la compagnia low-cost irlandese, conta di trasportare quest'anno in Italia 12 milioni di passeggeri, e di raddoppiare tale numero nei prossimi cinque anni. Per la compagnia irlandese il mercato italiano è il secondo in Europa. Il costo medio di un biglietto Ryanair è di 41 euro contro i 186 di Alitalia.

Sky

Acquista «365 Media Group» ed entra nel mondo delle scommesse

La multinazionale leader nel settore delle scommesse entra a far parte del mondo delle scommesse, grazie all'offerta di acquisizione del gruppo britannico «365 Media Group PLC». L'accordo, per un affare complessivo che supera i 100 milioni di sterline, vedrà il passaggio dei siti sportivi e di scommesse, nonché di informazione sportiva, del gruppo «365 Media PLC» direttamente sotto il marchio Sky.

Professioni

A Orvieto la prima scuola di alta formazione per librai

Formare librai qualificati e creare i presupposti per un allargamento del mercato librario italiano, attraverso l'apertura di nuove librerie è l'obiettivo della Scuola librai italiani, nata ad Orvieto su iniziativa dell'Associazione librai italiani che formerà trenta giovani librai professionisti. La scuola si rivolge a giovani laureati in tutte le discipline.

Abbonamenti 2007

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
	7 gg / estero	1.150 euro
6 mesi	7 gg / Italia	153 euro
	6 gg / Italia	131 euro
	7 gg / estero	581 euro
Internet		132 euro
Internet		66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della ENL, Ag. Roma - Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su

l'Unità

publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.383023
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montessano 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casareggi, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su

l'Unità

publikompass